

L'ECO

della scuola nuova

Organo della FNISM
Federazione Nazionale Insegnanti
fondata nel 1901 da
Gaetano Salvemini e Giuseppe Kirner

Periodico trimestrale con supplemento - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - DCB - Roma.
Abbonamento e iscrizione alla FNISM su C.C.B. Unicredit - Iban IT 35 Y 02008 05198 000401020572 intestato a FNISM - Federazione Nazionale Insegnanti

EDITORIALE

Ai blocchi di partenza

La neoministra Maria Chiara Carrozza ha avviato una nuova fase di politica scolastica all'insegna dell'impegno a difendere la scuola dai tagli di risorse già praticato senza pietà dai suoi predecessori. Abbiamo apprezzato l'ampio respiro delle sue prime dichiarazioni e del discorso che ha tenuto in sede di audizione alle Commissioni Cultura di Camera e Senato.

Ha espresso preoccupazione per le giovani generazioni: certamente le condizioni di disagio e le difficoltà che i giovani incontrano non possono essere considerate un danno collaterale o una conseguenza inevitabile della crisi di sviluppo interpretata e gestita, anche dal precedente Governo, in chiave puramente economica. Lasciate in secondo piano le velleità di un ammodernamento tecnologico giustamente considerato strumentale e non sostanziale, sono stati evidenziati i problemi più urgenti. Problemi aggravati da un'innegabile crisi economica ma anche conseguenza degli interventi contraddittori e discontinui di questi anni. Problemi che richiedono soluzioni chiare, coraggiose e lungimiranti perché da essi dipende la qualità non solo dell'azienda Italia ma la democrazia e la civiltà del sistema Paese.

I problemi sono tanti e complessi, a partire dalla necessità di procedere al riassetto del

sistema d'istruzione e delle sue articolazioni interne per permettere ai giovani di concludere il loro iter scolastico a 18 anni, come avviene nella maggior parte dei Paesi europei. Sono in corso sperimentazioni che potremmo definire *bipartisan* per verificare sia l'ipotesi di anticipare l'inizio della scuola primaria sia quella di ridurre di un anno la secondaria. E l'attuale scuola media, siamo sicuri che vada bene così com'è?

L'autonomia scolastica rischia di trasformarsi in una deriva localistica in cui si frantuma un sistema nazionale che peraltro non rinuncia a un ruolo di controllo e di gestione verticistica. E' ancora un problema aperto anche la collocazione e la stessa identità del prolungato biennio dell'obbligo. E inoltre, come integrare in maniera didatticamente efficace la scuola del *sapere* e quella del *fare* uscendo da una dicotomia di stampo idealista ormai superata ma rimasta inalterata nella gerarchia valoriale che è alla base del nostro sistema scolastico e sviluppare opportunità di scelte differenziate tutte egualmente valide anche sul piano della formazione umana oltre che professionale e della qualificazione professionale?

La stessa generalizzazione della scuola dell'infanzia, afferma ripetutamente come conseguenza del valore attribuito a questo primo segmento di vera

SOMMARIO

Ripartiamo dall'istruzione

2

Professione docente
Sonia Migliuri

5

Bisogni Educativi Speciali
Domenico Milito

6

Il dilemma della valutazione

12-14

La Resistenza a Roma

15-19

Scuola e nuove tecnologie

20-23

La grafica a scuola
Mauro Zennaro

24

Stati Generali della Conoscenza
Paola Farina

26

Scuole italiane all'estero
Margherita Calò

28

Toponomastica Femminile

30-33

Il piacere di leggere
Elisabetta Bolondi

34

ISSN: 0012-9496

TRE STRADE, TRE DONNE PER L'OTTO MARZO

Il 20 marzo si è riunita presso la sede di Via Verdi del Comune di Napoli la Giuria indicata dal Comitato organizzatore del concorso "Tre strade, tre donne per l'otto marzo" indetto in occasione del I Convegno di Toponomastica femminile a Napoli, per procedere alla selezione degli elaborati pervenuti. La giuria, prima di individuare le biografie vincitrici per ciascuna categoria ha sottolineato come tutti i lavori siano stati caratterizzati da un ottimo livello di studio e cura, sia nella redazione dei profili biografici delle figure scelte sia per aver individuato strade poste in luoghi significativi della città di Napoli. Dare nuova intitolazione a strade anonime soddisfa in pieno gli obiettivi del movimento di Toponomastica femminile, che è quello di recuperare alla memoria collettiva le figure dimenticate di donne scienziate, artiste, letterate, politiche, benemerite, che come tanti uomini, meritano il nostro ricordo, e che contribuisce a modificare l'immaginario collettivo agendo anche sui simboli del quotidiano, di cui strade, piazze, vicoli, parchi costituiscono un elemento rilevante. In accordo con la rappresentanza istituzionale della Giuria inoltre si riconosce di aver avviato con questo bando di Concorso, una relazione più stretta fra amministrazioni locali e cittadinanza, condividendo con cittadine e cittadini le scelte onomastiche dei luoghi percorsi ogni giorno da milioni di giovani in cerca di una propria identità. Infine le scelte sono in piena sintonia con il nuovo Regolamento Toponomastico, sostenuto dalla Commissione Pari opportunità Commissione Beni comuni e Consulta delle Elette e approvato dalla Giunta e dal Consiglio Comunale della città di Napoli il 3 ottobre 2012.

Dopo aver esaminato e valutato tutti gli elaborati, la Giuria ha deciso all'unanimità di premiare, come da bando di Concorso, i seguenti lavori:

Sezione Profilo biografico locale: classe IV E ISIS "Tommaso Campanella" – Napoli, referente prof. Livio Miccoli, per la biografia di Enrichetta Caracciolo

Motivazione: Si è rivelata una biografia oltremodo interessante legata alla vita cittadina di Napoli.

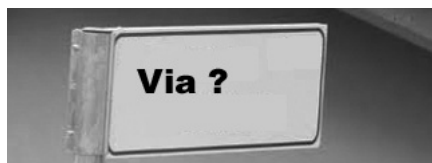
Una donna dotata di grande personalità e dalla vita esemplare, protagonista della storia risorgimentale e dell'unità nazionale;

Sezione Profilo biografico nazionale: classe II E ISIS "Tommaso Campanella" – Napoli, referente prof.ssa Daniela Esposito, per la biografia di Rita Atria

Motivazione: È una biografia di donna che ricorda a ciascuno come sia possibile dire no e ribellarsi alle mafie e alla violenza e risulta, nella sua crudezza, degna di essere menzionata proprio per non condannare al silenzio, ancora una volta, un atto di coraggio, e nel contempo rievocare un periodo della storia recente del nostro paese, nel segno degli eroi e eroine civili;

Sezione Profilo biografico internazionale: classe III G ISIS "Antonio Serra" – Napoli, referente prof.ssa Cinzia Azzalini, per la biografia di Hannah Arendt

Motivazione: La biografia di una filosofa e pensatrice tra le più alte del secolo scorso: risulta ben collocata in una ricerca che è partita dall'analisi dei dati storici (legata alle iniziative nate per il Giorno della Memoria) ed è poi proseguita, sulla scorta dell'interesse suscitato autonomamente nella classe, che si è soffermata alle acute riflessioni che la scrittrice ha prodotto in merito alle tragedie prodotte dal secondo conflitto mondiale.



Per ringraziare quante e quanti hanno partecipato con entusiasmo e impegno, la Commissione del Concorso ha deciso di assegnare alle alunne e alunni delle classi partecipanti un Attestato in ricordo e riconoscimento del lavoro svolto.

• La partecipazione al concorso "Tre donne, tre strade" ha coinvolto ed entusiasmato tutte le alunne e gli alunni delle due classi partecipanti - la IV E e la V E del Liceo Linguistico "Tommaso Campanella" - da me coordinate. Gli studenti si sono resi conto dell'importanza del ruolo svolto dalle donne nella storia, e insieme della sottovalutazione di tale ruolo da parte di molta storiografia. La ricerca delle donne meritevoli dell'intitolazione di una strada cittadina si è svolta nei mesi di gennaio e febbraio ed è avvenuta a scuola e a casa, soprattutto attraverso i testi scolastici - che in verità spesso recavano riferimenti assai carenti a donne di capitale importanza per la storia di Napoli, d'Italia, del mondo - e, successivamente, Internet, rivelatosi più utile. Ogni lavoro di ricerca individuale è stato poi condiviso dall'intera classe, e sono state dedicate ore a lavorare in gruppo per discutere e selezionare le informazioni utili a ricostruire la biografia delle donne scelte.

Anche per la ricerca delle strade da intitolare si è fatto ricorso ad Internet, ma anche alla verifica diretta e "sul campo" del luogo individuato.

In definitiva si è trattato di un'esperienza che ha avvicinato gli studenti alla conoscenza della storia e dei luoghi della propria Città, e che li ha spinti a diventare ricercatori di storie e memorie. Ritengo dunque che il lavoro svolto - indipendentemente dall'esito del concorso - sia stato di grande valore educativo e didattico, e dunque vi ringrazio per averci fornito questa opportunità.

Prof. Livio Miccoli
4E ISIS
"T. Campanella" Napoli



• La partecipazione al concorso di Toponomastica femminile è stata un'occasione formativa notevole che ha visto le alunne e gli alunni progressivamente sempre più appassionati nella ricerca di figure significative da sottrarre all'oblio e nell'elaborazione dei percorsi biografici che ne giustificassero l'elezione. Le classi che hanno partecipato al progetto sono la II E interamente e la III D con alcune alunne, rispettivamente nelle ore di italiano e di geografia per la II e di storia per la III. Le classi hanno svolto attività di ricerca per le tre sezioni, privilegiando poi nella scelta il profilo biografico nazionale e internazionale, per i quali hanno prodotto i lavori allegati.

Le attività di ricerca azione sono state svolte nelle principali biblioteche cittadine, nei centri di documentazione di genere e nel web. Le biografie femminili che risultavano via via più interessanti venivano selezionate in dibattiti della classe che costituivano un'ulteriore occasione di approfondimento delle ragioni e argomentazioni delle relative scelte.

È risultata inoltre molto motivante l'attività di individuazione delle strade da intitolare perché ha stimolato l'osservazione e la conoscenza delle trasformazioni delle strade cittadine, nonché un approccio al senso e valore della toponomastica, disciplina normalmente sottovalutata.

Di particolare qualità dal punto di vista formativo-culturale è risultata l'acquisizione progressiva della comprensione del concetto di recupero della memoria come opera di giustizia nel duplice significato di risarcimento verso le donne confinate nell'oblio e di eredità da consegnare al futuro.

Ugualmente interessanti sono risultati i percorsi argomentativi che hanno consentito, mano a mano che si sceglievano le biografie da privilegiare, la focalizzazione e la messa in discussione degli stereotipi, ancora molto presenti nelle giovani generazioni, sul 'valore femminile' esaltato nella forma della rinuncia e del sacrificio, esecrato in quello della libera determinazione di se stesse.

Prof.ssa Daniela Esposito
Docente referente 2E ISIS
"T. Campanella" Napoli



• La ricerca della figura femminile a cui intitolare un luogo stradale della città di Napoli è iniziata dopo una giornata di riflessione e ricordo che il nostro Istituto ha organizzato per celebrare il giorno della Memoria.

Gli alunni hanno sviluppato attività di ricerca su Internet e confronto con i docenti, sia in orario curriculare che extracurriculare, pervenendo alla fine alla scelta della filosofa Hannah Arendt, per la sua peculiare e ricca attività intellettuale. Hanno assistito anche alla visione del film sull'autrice della regista Margarethe Von Trotta.

Hanno organizzato delle uscite sul territorio per scegliere un luogo che potesse essere significativo nell'associazione col personaggio scelto. In particolare hanno percorso strade nei quartieri più vicini alla scuola e nei quartieri di loro residenza, evidenziando un sincero orgoglio di essere i potenziali artefici dell'intitolazione di una strada in zone a loro care, affettivamente vicine.

Hanno deciso di proporre i Gradoni delle Nocelle per i motivi indicati nella didascalia della foto.

Prof. Cinzia Azzalini
Docente Referente 3G ISIS
"Antonio Serra" Napoli



BOSTON A PROVA DI PEDONE

Il caso del Boston Women's Heritage Trail

di Antonella Rinaldi

Un esempio di Walking City? La risposta non può essere che Boston. Forse in pochi sapranno che, tra i vari appellativi assegnati alla città, "Walking City" meglio traduce il suo caratteristico aspetto. Contrariamente alla visione collettiva che considera le città statunitensi grandi aree metropolitane, Boston si distingue per un contesto urbano insolito. Un paesaggio architettonico dal particolare accostamento stilistico di eleganti palazzine stile inglese tra cui svettano, imponenti, i moderni grattacieli tutti made in USA, ai loro piedi piccole e grandi vetrine richiamano i turisti che affollano i quartieri storici della città. Gli ampi spazi verdi e una buona rete di trasporti pubblici, che permette spostamenti veloci da un capo all'altro della città, fanno da corollario e rendono Boston un agglomerato a misura d'uomo. Con due passi e qualche fermata di metropolitana è possibile raggiungere il posto desiderato. All'interno di siffatta geografia urbana, molti dei popolari "trail" che si innervano lungo le vie di Boston offrono un modo facile ed economico di girare la città alla riscoperta dei luoghi simbolo del suo patrimonio storico-culturale. Trattasi di veri e propri itinerari da percorrere a piedi lungo tappe precise, in molti casi segnalate, progettati per offrire la presentazione di un tema specifico, di valenza sociale considerevole, per mezzo dei siti storici divenuti emblema del passato della città.

Gli itinerari proposti dal Boston Women's Heritage Trail si prospettano come delle mappe virtuali che si sovrappongono alla città e suggeriscono una lettura degli avvenimenti storici da una diversa angolatura, quella delle donne. Nata nel 1989 dall'iniziativa di un gruppo di insegnanti e bibliotechiarie del distretto scolastico di

Boston, l'organizzazione del Boston Women's Heritage Trail è intesa a riscoprire, narrare e disseminare il contributo dato nel corso del tempo alla città da figure femminili importanti, cercando di usare la storia quale fonte ispiratrice per le nuove generazioni. Sulla falsariga del Freedom Trail sono stati ideati dei percorsi da praticare in piena autonomia e con il solo ausilio di una guida cartacea. Dapprima otto sono stati i quartieri interessati dagli itinerari, in particolare Downtown, North End, Beacon Hill, South Cove/Chinatown, Back Bay Est, Back Bay West e South End – percorsi peraltro pubblicati nel libro "Boston Women's Heritage Trail: Seven Self-guided Walks Through Four Centuries of Boston Women's History" – ai quali si sono poi aggiunti cinque minipercorsi, creati dagli studenti, che interessano le zone di Charlestown, Lower Roxbury, Roxbury, West Roxbury e ancora South End.

La pratica di favorire una tipologia di insegnamento che preveda la sensibilizzazione e la partecipazione concreta degli allievi di scuole primarie e secondarie alla creazione dei percorsi favorisce un apprendimento diretto. L'esperienza scolastica corroborata da programmi e progetti specifici per le scuole ha dato vita a mappe, flashcard, segnalibri e contest artistici per ragazzi che rimandano a tante donne attiviste: scrittrici, insegnanti e giornaliste; nomi quali Elma Lewis, Lucy Stone, Maria W. Stewart, Melnea Cass richiamano le lotte per il diritto di voto, per l'abolizione della schiavitù, per uguali diritti e pari dignità sociale delle donne. Da oltre

venti anni l'associazione del Boston Women's Heritage Trail si impegna a realizzare workshop, attività per le classi, visite scolastiche e tour guidati dei percorsi con l'intento di riposizionare la donna nel contesto storico di Boston e nei curricula delle scuole, al fine ultimo di riscoprirne la validità del considerevole apporto dato sinora. Attraverso l'utilizzo del sito internet e della rete, l'associazione ha ampliato il suo bacino di utenza fungendo da polo di informazione per studenti, insegnanti e visitatori interessati all'argomento o semplicemente curiosi. Un polo da cui poter attingere e condividere preziose risorse sulle donne della storia di Boston. La pagina web include alcune delle biografie contenute nei curricula scolastici, i diversi percorsi ideati, notizie e collegamenti ad altre organizzazioni e istituzioni culturali con le quali l'associazione collabora, e ancora la newsletter per il calendario degli eventi in programmazione.

Partendo dalle tante attività a chiari risvolti didattici dell'associazione del Boston Women's Heritage Trail e dai percorsi tematici ideati si potrebbe recuperare una memoria storica delle donne potenziando la portata del loro contributo alla definizione di ciò che oggi è Boston. Una memoria che favorisca la consapevolezza collettiva dell'esperienza femminile nella storia sociale passata.



TOPONOMASTICA UN PROGETTO DIDATTICO

La FNISM, Federazione Nazionale Insegnanti, in collaborazione con il Gruppo di Ricerca Toponomastica al Femminile del Gruppo di Roma e con il sostegno finanziario dalla Commissione delle elette del Comune di Roma, ha realizzato un progetto finalizzato a riscoprire e valorizzare le tracce delle presenze femminili nella storia e nella cultura del Novecento coinvolgendo docenti ed ex docenti alunne/i ed ex alunne/i di 4 istituti scolastici romani (IIS Via di Saponara – ex Giulio Verne – e Licei Lucrezio Caro, Socrate, Renzo Levi) ricercatrici di toponomastica. L'iniziativa si è posta tre finalità principali:

- offrire a studentesse/studenti motivate/i percorsi d'eccellenza;
- rafforzare il rapporto tra cittadinanza, scuola, territorio e istituzioni.

- favorire l'incontro e il confronto intergenerazionale. Il progetto scolastico è stato ideato nel mese di novembre 2012, durante il periodo di cogestione del Liceo Classico Linguistico Lucrezio Caro. L'analisi territoriale, in questo caso guidata dall'insegnante attraverso lezioni frontali, ha avuto inizio anche presso l'I.I.S. Via di Saponara (ex Giulio Verne).

Il lavoro ha preso in esame quasi 200 intitolazioni (sul totale di oltre 600 strade femminili presenti nel comune di Roma), classificate secondo categorie piuttosto ampie (figure storiche e politiche, donne presenti negli diversi ambiti letterari – dal giornalismo alla critica, dalla pedagogia alla letteratura – donne dello spettacolo e dell'arte intesa in senso lato, della scienza ecc).

Si è partiti dalla consultazione del Viario di Roma Capitale attraverso "S.I.TO. Sistema Informativo di Toponomastica"; dall'elenco ufficiale di tutte le strade denominate nel territorio capitolino, è stata poi redatta una mappatura completa delle intitolazioni femminili nei diversi municipi.

Nel mese di dicembre, approvato il progetto, sono iniziate le ricerche sul campo. Alunne e alunni delle due scuole hanno individuato itinerari legati alla toponomastica femminile romana, e fotografato le strade intitolate a donne. Contemporaneamente hanno cominciato a redigere, con mezzi espressivi differenti, le biografie delle donne studiate. Il metodo biografico ha costituito un aspetto fondamentale delle scelte metodologiche e didattiche adottate.

A seguire sono state coinvolte altre due scuole: il Liceo Socrate, a fine dicembre, e infine il Liceo Renzo Levi, a fine gennaio. In questa fase sono state coinvolte anche altre componenti delle scuole: ex studenti, ex docenti, tirocinanti.

L'apprendimento è stato prevalentemente incentrato sull'esperienza diretta, il *cooperative learning*, le attività di gruppo alternate alle attività individuali.

Il valore didattico educativo della resa biografica ha permesso di creare significativi nessi tra eventi generali e l'esperienza di una singola protagonista del suo tempo, permettendo alle alunne e agli alunni di creare percorsi pluridisciplinari all'interno della attività didattica.

Ragazze e ragazzi impegnate/i nel lavoro di ricerca-studio hanno avuto modo di apprendere e agire in modo autonomo e responsabile, collaborando e partecipando alla vita sociale nel rispetto dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.



Fasi del progetto

1. Ricerca azione territoriale (dicembre-febbraio)

2. Corso di formazione per studenti e ricercatrici del gruppo Toponomastica Femminile (febbraio-maggio) Modulo A – La toponomastica nel Comune di Roma (lezioni frontali) Modulo B – Elaborazione materiale fotografico (corso di Photoshop in modalità blended learning)

3. Mostre fotografiche (febbraio-maggio) Il Progetto si è concluso con una serie di presentazioni della mostra fotografica "Le vie della parità. Le donne del Novecento sulle strade di Roma" inaugurate con la mostra allestita presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma in viale Castro Pretorio, presentata l'11 aprile con un incontro pubblico cui sono intervenuti studentesse e studenti, dirigenti e insegnanti delle scuole coinvolte, rappresentanti dell'amministrazione capitolina e della Commissione delle elette. La mostra è rimasta aperta fino al 18 maggio.

Per approfondimenti, collaborazioni e proposte: www.toponomasticafemminile.it e pagina fb <https://www.facebook.com/groups/292710960778847>

